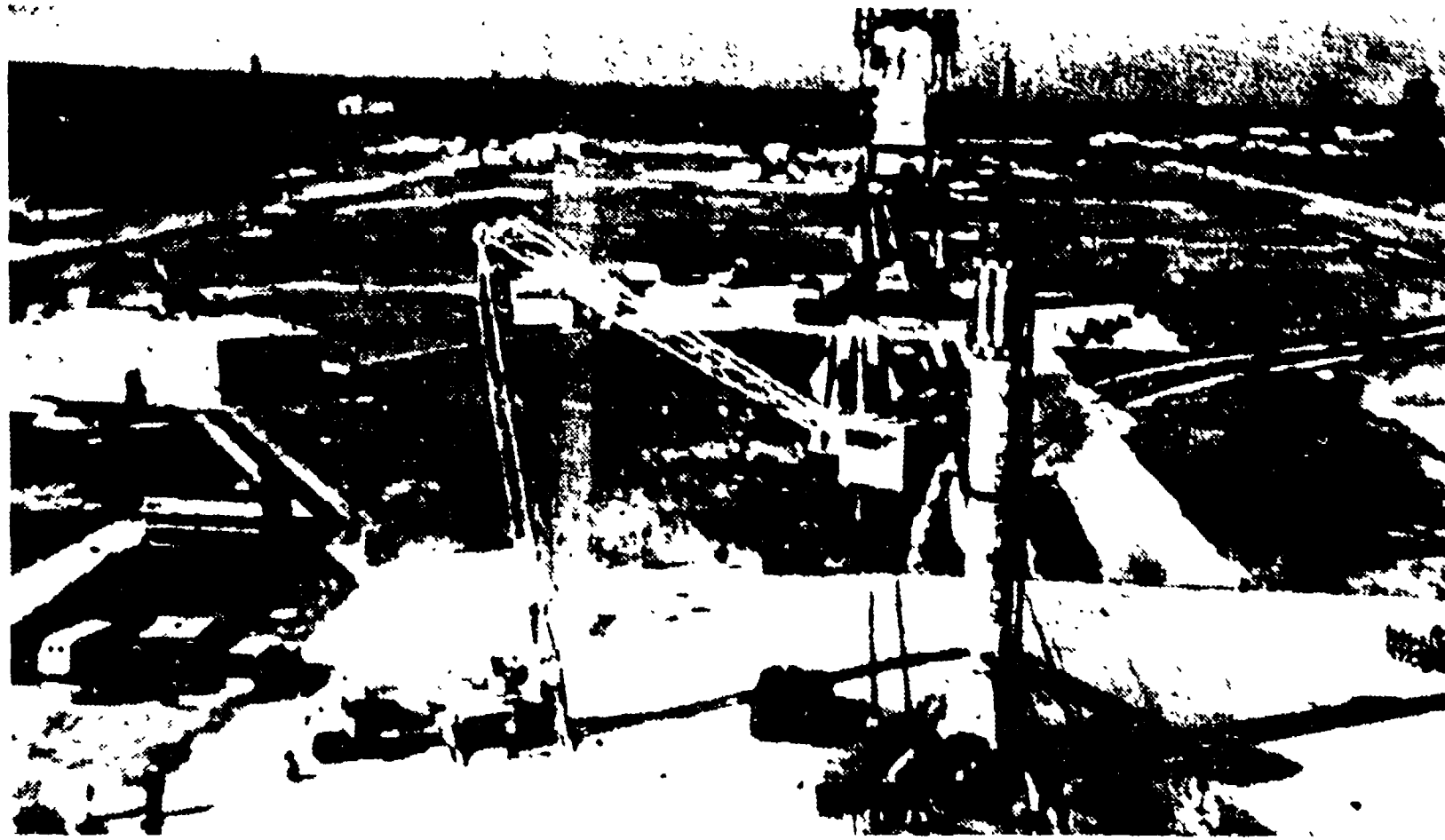


Senza andare in orbita, dovrebbe arrivare a 185 km. d'altezza

# Martedì l'uomo USA nello spazio?



CAPE CANAVERAL. — La zona di lancio (sopra) riservata al «progetto Mercury», con in primo piano un missile «Redstone» sulla cima del quale è una capsula «Mercury»; e (sotto) i due astronauti che dovrebbero essere lanciati Alan Shepard, a destra, e John Glenn, a sinistra.

CAPE CANAVERAL, 29. — La National Aeronautics and Space Administration (NASA) ha reso noto ufficialmente oggi che la settimana prossima, probabilmente martedì, da Cape Canaveral si tenterà di lanciare nello spazio il primo astronauta americano.

Il grande missile bianco con in cima la capsula si trova già sulla rampa di lancio. La NASA ha precisato che il lancio (che conclude circa due anni e mezzo di lavoro attorno al progetto Mercury) verrà effettuato circa un'ora dopo l'alba in una giornata della prossima settimana, a meno di 11°.

Da altre fonti si è appreso che il lancio sarebbe stato fissato per il prossimo martedì mattina, se tutto va bene.

Lo astronauta americano non entrerà in orbita. Egli sarà limitato a volare per 15 minuti fino a un'altezza massima di 185 chilometri. Secondo informazioni sinora non ufficialmente confermate, l'uomo che verrà lanciato nello spazio, nel corso del primo tentativo di volo spaziale umano effettuato negli USA, sarebbe il comandante Alan W. Shepard.

Sempre secondo le stesse fonti, un altro astronauta, John M. Glenn, sarebbe invece «atteso» per il primo volo orbitale degli americani, mentre un terzo, Virgil G. Grissom, non avrebbe superato le ultime prove e sarebbe pertanto stato eliminato.

Alan Bartlett Shepard ha 37 anni ed è capitano di corvetta della marina di guerra degli USA. Come gli altri due egli per 24 mesi si è allenato al volo spaziale.

Altro possibile astronauta, John Marshall Glenn, ha 39 anni ed è colonnello dei marines.

La NASA comunque non ha confermato la notizia della scelta ed ha anzi annunciato che l'astronauta prescelto per il primo volo spaziale sarà scelto in un'azione tra una prima di partire.

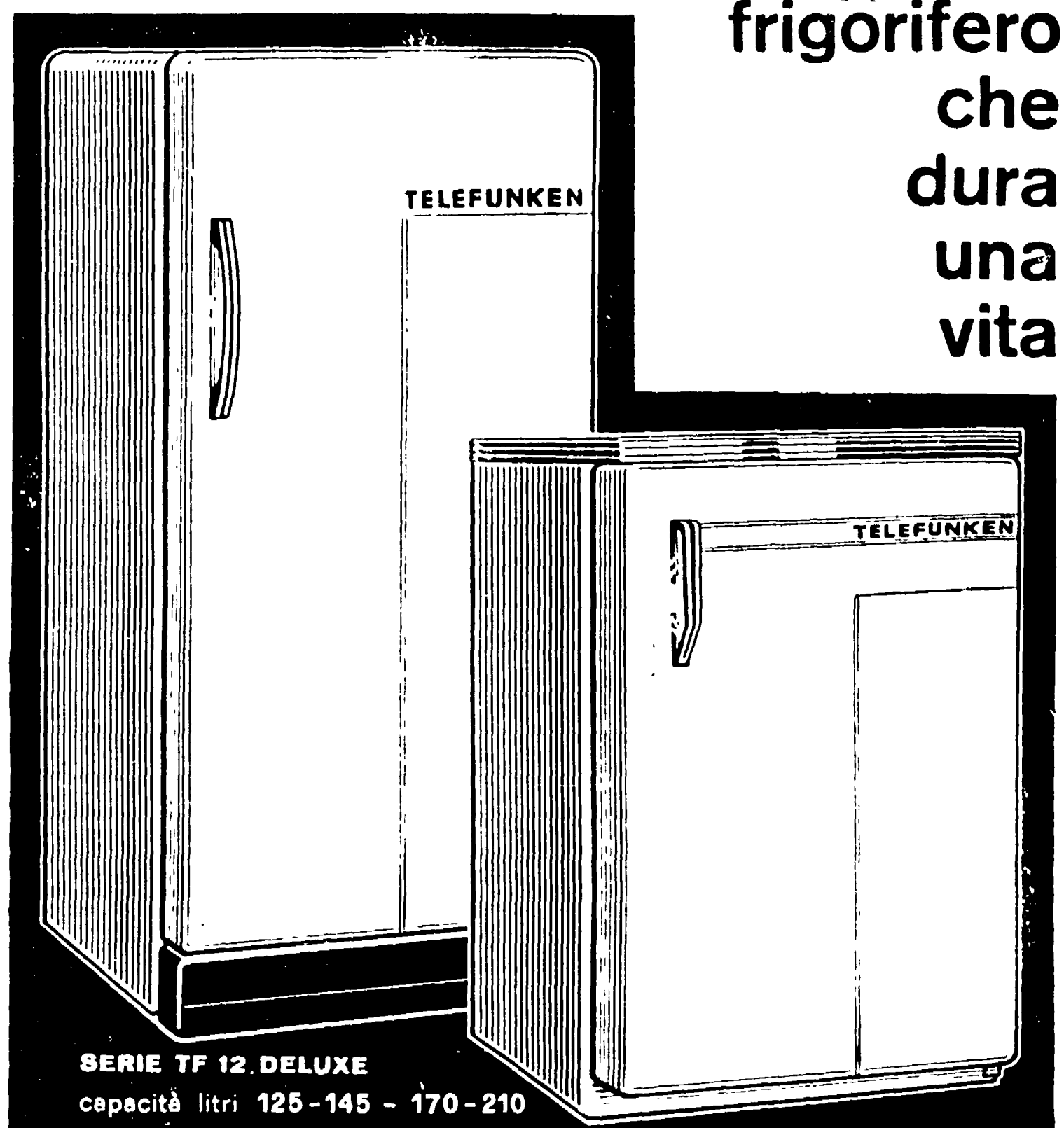
Studio Ferrero 34 (2)



# non potevo scegliere meglio!



il frigorifero che dura una vita



SERIE TF 12. DELUXE capacità litri 125-145 - 170-210

## Frigoriferi TELEFUNKEN

la marca mondiale

TERME STABIANE  
Castellammare di Stabia  
apertura: 1. maggio - 28 sorgenti di acque medicamentose  
Cure: idropirine, bagni, fanghi  
inalazioni e cure ginecologiche



## Continuazioni dalla prima pagina

### LAOS

armi nel Laos. Lo ha confermato il capo del governo legittimo, principe Savanna Fuma, il quale ha dichiarato che, invece di accettare i colloqui per la tregua, «i ribelli floamericani hanno fatto affluire nuove forze aeree trasportate a Vientiane. Inoltre — ha soggiunto — il ponte aereo continua a rifornire i ribelli di armi, artiglieria e altre armi».

Savanna Fuma, il quale ha preso la parola insieme con il capo delle forze popolari, principe Sufannavong, in una conferenza stampa convocata a Xien Khuang, ha detto che il suo governo e le forze popolari desiderano sinceramente una cessazione del fuoco, ma ha aggiunto che questa non è evidentemente possibile se l'altra parte si sottrae alla trattativa e punta, come sta facendo, sull'appoggio straniero, per avvantaggiarsi sul terreno militare.

In serata è corsa voce che il capo di stato cambogiano, principe Norodon Sihanouk, avrebbe proposto a Vientiane e al primo ministro Savanna Fuma che gli emissari che dovrebbero discutere la tregua si incontrino a Phnom Penh.

sciatore viaggiante di Kennedy, Averil Harriman, viene considerato un segno della decisione degli Stati Uniti di dirigere in maniera diretta la politica di salvataggio delle trattative di pace.

### STATIUNITI

tebbero già tutti preparati per il trasferimento del nucleo principale di tali forze nella Thailandia che dovrebbe servire come base principale di operazione per qualsiasi forza terrestre o aerea impegnata dagli USA nel Laos. In Thailandia sono già tutti preparati diversi posti per la ricezione di ampi contingenti di personale del servizio e dell'aviazione degli Stati Uniti. In margine alla riunione del Consiglio Kennedy ha anche discusso con il suo delegato all'OC, Stevenson, la possibilità di convocare il Consiglio di sicurezza dell'ONU, allo scopo di «mobilitare la coscienza del mondo» a favore di un'azione che salvifallosa facela contro i rivoluzionari laotiani. Sembra perché Francia e Gran Bretagna abbiano consigliato ai americani di investire del questione le Nazioni Unite.

Anche questa volta, come alla vigilia di attacco a Cuba, i dirigenti degli Stati Uniti appaiono divisi sul da farsi. Gli opositori di un intervento a tutto fanno osservare che «Gran Bretagna e la Francia sono più che riluttanti a guire i loro alleati su una così pericolosa e che i appoggio a

oltranza ai controrivoluzionari comprometterebbe le posizioni americane nella prossima conferenza dei quattordici paesi. Altri, e tra essi il presidente Kennedy, contrappongono «l'assoluta necessità di non subire nel Laos un altro smacco simile a quello subito a Cuba».

Secondo il giornale di Boston «Traveller», il generale Mac Arthur, consultato ieri da Kennedy, si sarebbe spinto fino a rinnovare il «consiglio» di bombardare la Cina, che portò il mondo sul orlo della guerra all'epoca della spedizione in Corea.

La discussione si svolge in un clima di isterismo bellicista. Alle 16 di ieri, l'intera Confederazione è stata paralizzata da una esercitazione di allarme contro un simulato attacco di missili e di bombardieri «nemici» recanti esplosivi nucleari. Al suono delle sirene, dato in centinaia di città e di villaggi, impiegati, operai e scolari sono corsi nei rifugi e cinquemila alti funzionari hanno raggiunto appositi ricoveri costruiti fuori della capitale, da dove hanno diretto le varie fasi dell'operazione. Gli apparecchi radio hanno trasmesso da una rete di emergenza un lugubre appello di Kennedy, il quale ha proclamato che «gli Stati Uniti non si aspettano la guerra ma devono essere pronti».

Dopo il segnale di «cessato pericolo», l'Associated Press ha comunicato che oltre 30 milioni di americani erano periti, ma che il resto era vivo e capace di combattere la guerra. L'agenzia si è sciolta e scomparso, e fra i felicitati per la riuscita dispa

questa macabra farsa intesa a «dissipare l'apatia e il fatalismo dell'opinione pubblica di fronte agli orrori della guerra nucleare».

Manifestazioni di protesta contro la fondazione di un «Istituto bellico» contro la corsa agli armamenti si sono tenute dinanzi al municipio di New York e all'università di Columbia e in diversi collegi e scuole newyorkesi. La protesta contro la fondazione del «Istituto bellico» emanata dal comitato studentesco dice: «Siamo convinti che gli assessori della difesa civile impongano loro stessi e il popolo americano l'essa stiano l'attenzione del popolo dal problema vitale che non è di come sopravvivere alla guerra nucleare, ma di come impedirla. La difesa civile non è una difesa. La sola difesa è la pace».

Da parte britannica, come si è detto, si mostra un'estrema prudenza dinanzi ai propositi americani. Lasciando Ankara per rientrare a Londra, dopo la conferenza della CENTO, Lord Home ha dichiarato di ritenere «seriosa la situazione, ma ha aggiunto che, a suo parere, il meccanismo della tregua può entrare in funzione nel Laos e la conferenza può tenersi regolarmente il 12 maggio».

### PADRE LOMBARDI

ze alle note vicende di Temio di musica e alle misteriose traversie di un documentario su Marzabotto, «girato» dal regista D. Gianni e misteriosamente scomparso, è fra i felicitati per la riuscita dispa

resta responsabile la censura televisiva. Perché l'Italia era il primo e l'unico tentativo di celebrare degnamente il Centenario dell'Unità d'Italia.

Gli autori della trasmissione sono leersi a non recedere e a tenero atteggiamento, e alla TV si pongono due alternative: rinunciare a completare la serie, oppure mandarla in onda lo stesso, completamente rimaneggiata e «monum».

Sull'episodio 4 tre autori della trasmissione, da noi interpellati, hanno rilasciato dichiarazioni, nelle quali lo operato della TV è giudicato «essenzialmente» «La TV ha detto Caracciolo — mi ha chiesto una consulenza storica e io l'ho data. Di fronte all'operato della censura, però, non potevo continuare ad avallare quella che era ormai diventata una vera e propria distorsione della realtà storica». Enzo Forcella, autore del commento, ha detto: «Quel che è avvenuto è assai semplice. Ricevendo il documentario io mi sono accorto di trovarmi di fronte ad un commento che non era quello che avevo fatto, ne ho mai più con le mie vedute sull'argomento, e quindi ho deciso di ridere alla TV di non usare più del mio nome». E Nelo Risi: «Abbiamo cercato di salvare la trasmissione perché alcune cose di quelle che ci stavano a cuore giungevano sul teleschermo. Ma ci siamo trovati di fronte a tabù e paure irragionevoli, e in un non abbiam potuto fare altro che ritrarre la nostra collaborazione».

CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

**Italia 61**

TORINO - MAGGIO-OCTOBRE 1961

**Ferrero**  
ALBA

**industria dolciaria**

**vi dà il suo benvenuto alle Manifestazioni e vi attende nei suoi caratteristici padiglioni allestiti nella**

**ZONA DI ESPOSIZIONE (Parco Millefonti)**